



LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITÀ

Rivolto agli alunni delle Classi terze
della Scuola Secondaria di I° grado
degli Istituti Comprensivi del
Comune di Ancona

2022 – 2023



Maestra di Carta

"Il mio amico è come me,
ma per lui a volte facile non è.
Ha ostacoli in più da superare
e questo lo rende una persona speciale.
A volte non usa le parole
ma io capisco che cosa vuole.
Mi basta stringergli la mano
e con le emozioni comunichiamo.
A volte sembra una magia
il mio amico è il più caro che ci sia." (Da un vecchio quaderno
di scuola)

3 dicembre: Giornata Internazionale delle persone con
disabilità



Indice:

INCLUSIONE	Pag	5
PRESENTAZIONE	Pag	7
GIORNATA DI FORMAZIONE	Pag	9
LOCANDINA FORMAZIONE	Pag	9
PERCORSI ESPERENZIALI	Pag	19
ARTICOLI PREMIAZIONE	Pag	20
LOCANDINA PREMIAZIONE	Pag	29
LE ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI	Pag	30
ELABORATI VINCITORI		
I.C. PINOCCHIO-MONTESICURO	Pag	41
I.C. SCUOLA ITVAS	Pag	59
RINGRAZIAMENTI	Pag	64

INCLUSIONE

Sarà che ormai non si regge più in piedi e la sofferenza ne ha modellato il carattere ma questo discorso di Papa Francesco di qualche giorno fa è semplicemente STREPITOSO!

"Puoi avere difetti, essere ansioso e perfino essere arrabbiato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande impresa del mondo. Solo tu puoi impedirne il fallimento. Molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Ricorda che essere felici non è avere un cielo senza tempesta, una strada senza incidenti, un lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni.

"Essere felici è smettere di sentirsi una vittima e diventare autore del proprio destino. È attraversare i deserti, ma essere in grado di trovare un'oasi nel profondo dell'anima. È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita. È baciare i tuoi figli, coccolare i tuoi genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche quando ci feriscono.

"Essere felici è lasciare vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice. È avere la maturità per poter dire: "Ho fatto degli errori". È avere il coraggio di dire "Mi dispiace". È avere la sensibilità di dire "Ho bisogno di te". È avere la capacità di dire "Ti amo". Possa la tua vita diventare un giardino di opportunità per la felicità ... che in primavera possa essere un amante della gioia ed in inverno un amante della saggezza.

"E quando commetti un errore, ricomincia da capo. Perché solo allora sarai innamorato della vita. Scoprirai che essere

felice non è avere una vita perfetta. Ma usa le lacrime per irrigare la tolleranza. Usa le tue sconfitte per addestrare la pazienza.

"Usa i tuoi errori con la serenità dello scultore. Usa il dolore per intonare il piacere. Usa gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza. Non mollare mai ... Soprattutto non mollare mai le persone che ti amano. Non rinunciare mai alla felicità, perché la vita è uno spettacolo incredibile.".

PAPA FRANCESCO



PRESENTAZIONE

Finalmente dopo tre anni di pandemia siamo ritornati, in presenza, a incontrarci per il 7 concorso “La scuola incontra la disabilità” presso l'Istvas.

E' stato un momento felice, per noi associazioni, nel vedere circa 200 studenti delle terza medie e due classi dell'istituto ospitante seduti nella sala dell'auditorium per la presentazione della Formazione.

Come sapete questo Progetto nato nel 2016 dal Preoprogetto del Centro H “Apri la città” e un fiore all'occhiello nel senso che negli anni siamo riusciti, grazie all'aiuto delle altre associazioni, Uildm, Aniep, Cieche, Sordi Anglat Dolphins e degli insegnanti Stefano Schirru, Vecchietti Elisabetta, Stefano Nicolini che fin dall'inizio hanno creduto a questo progetto a portarlo avanti. Un grazie anche ai dirigenti scolastici che si sono succeduti negli anni.

Come sapete A scuola la diversità migliora i processi di crescita e la presenza di alunni diversamente abili può aiutare i giovani a conoscere la disabilità e a non averne paura.

Gli obiettivi del concorso sono i seguenti:

- 1) conoscere la disabilità;
- 2) sviluppare la consapevolezza della diversità come valore;
- 3) promuovere l'educazione al rispetto, all'altruismo e alla solidarietà;
- 4) favorire l'inclusione scolastica e sociale degli alunni

diversamente abili.

In questi 7 anni siamo riusciti a Formare circa 2500 alunni e 80 insegnanti; IL NOSTRO OBBIETTIVO E' QUELLO DI SENSIBILIZZARE E FAR CONOSCERE LE NS DISABILITÀ CON LA SPERANZA CHE UN DOMANI, QUANTO QUESTI RAGAZZI SARANNO GRANDI E OPERATIVI POTRANNO RENDERE UNA CITTA' A MISURA D'UOMO.

Enzo Baldassini



SALUTI – GIORNATA DI FORMAZIONE

Innanzitutto voglio ringraziare a nome del Centro H e delle Associazioni aderenti tutti voi studenti per l'ottimo lavoro svolto nella realizzazione dei temi. Un doveroso ringraziamento va ai Dirigenti del vostro Istituto e ai vostri docenti, che hanno scelto gli elaborati vincitori. Saluto e ringrazio **la stampa e** gli assessori Stefano Foresi e Tiziana Borini in rappresentanza del Comune di Ancona . Altro sentito ringraziamento va alla Prof..ssa Elisabetta Vecchietti e ai Prof, Stefano Niccolini e Stefano Schirru che fin dall'inizio hanno creduto in questo progetto.

Tutti noi speriamo che questa esperienza vi abbia arricchiti e che d'ora in avanti possiate mettere in opera tutto ciò che vi è stato insegnato non solo a livello di barriere ma soprattutto a livello emotivo vivendo in piena inclusività, empatia e senza timore del diverso perché, cito una frase di un tema vincitore di una delle precedente edizioni, "Siamo tutti diversi ed è questa la nostra unicità".

Enzo Baldassini

1 - ARTICOLI FORMAZIONE

Finalmente in presenza oggi 15 novembre 2022 si è svolta presso l'Istituto ISTVAS di Ancona la settima edizione della giornata di formazione del Concorso La SCUOLA INCONTRA LA DISABILITA'.

Erano presenti le classi dell'Istituto Comprensivo Pinocchio-Montesicuro e 2 classi indirizzo CAT ,1Ac e 1Bacc., dell'ISTVAS, guidate dai rispettivi insegnanti Stefano Schirru e Stefano Nicolini.

Dopo i saluti della docente Professoressa Vecchietti, che ha dato inizio alla giornata, del Presidente del Centro H Enzo Baldassini e del DS dell'ISTVAS Prof. Francesco Savore, le associazioni partecipanti al progetto di formazione hanno presentato i loro video che, seppure differenti nei contenuti, hanno tutti toccato le varie tematiche della disabilità.

Raccontando le esperienze personali legate alla loro disabilità i rappresentanti del Centro H, Aniep Ancona, UILDM Ancona, Uici, DOLPHINS Ancona, ENS Ancona hanno invitato gli alunni presenti alla formazione a guardare le persone con disabilità senza pregiudizi, considerando che esse sono in grado di vivere una vita normale in ogni campo e che la disabilità non appartiene alla persona, ma si verifica nell'incontro tra una persona e un ambiente ostile. Un ambiente che si spera possa essere eliminato con lo studio, l'intelligenza, l'empatia e la buona volontà si può rendere migliore la vita di tutti.

Ecco quindi la necessità di eliminare le barriere sia architettoniche che mentali, perché l'abbattimento delle barriere di ogni tipo diventi parte del sentire comune.

Dopo i video delle associazioni e quello prodotto dagli alunni del CAT, è stato il momento dei percorsi esperenziali. L'aula magna dove si è svolto l'evento era stata attrezzata in modo da riprodurre le barriere architettoniche che possono incontrare le persone con disabilità motoria in carrozzina, le persone sorde e cieche o ipovedenti.

Particolarmente seguiti gli interventi formativi della Vice Presidente dell'Uic Stefania Terrè, che ha spiegato ai ragazzi come può una persona non vedente rendersi autonoma nella vita quotidiana, e del Presidente dell'Ens Remo Leonori che, aiutato dall'interprete, ha spiegato ai ragazzi come si interagisce con le persone sorde attraverso la lingua dei segni. La giornata di formazione è stata seguita con vero interesse e partecipazione da tutti i ragazzi presenti che, una volta rientrati nelle rispettive classi, avranno modo di approfondire le tematiche toccate per poi produrre i loro elaborati scritti.

Ringraziamenti particolari vanno ai DS dell'ISTVAS Francesco Savore, dell'IC Pinocchio-Montesicuro Professoressa Alessandra Rucci per aver creduto nell'importanza di questo Concorso, nonché ai docenti Nicolini, Vecchietti e Schirru presenti e attivi sin dalla sua prima edizione.

Paolinelli M. Pia:



2 - ENS GIORNATA FORMAZIONE

" Partecipare a questo incontro con i ragazzi delle scuole è stato sicuramente emozionante. Ho guardato con curiosità i loro volti, e incrociato sguardi aperti e luminosi. E' importante stimolare i ragazzi e permettere loro di sperimentare le difficoltà che una persona sorda o con altre disabilità fisiche, sensoriali o psichiche, incontra quotidianamente."

REMO

3 - LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITA'

Dopo due anni la giornata di formazione per il concorso "La scuola incontra la disabilità" torna in presenza, ospitata come da tradizione nell'Aula Magna dell'IIS Vanvitelli-Stracca-Angelini, partner del Centro H nell'organizzazione del progetto. Nelle due edizioni precedenti, infatti, per le restrizioni dovute alla pandemia in corso, la formazione era stata svolta a distanza, con del materiale video fornito alle scuole partecipanti dalle diverse Associazioni aderenti, e dall'indirizzo "Geometri" dello stesso ISTVAS.

E' stato quindi un piacere vedere l'Aula Magna nuovamente affollata da tante ragazze e ragazzi, anche se purtroppo per le scuole secondarie di 1° grado era presente il solo Istituto Comprensivo Pinocchio-Montesicuro, per la mancata adesione degli altri che negli ultimi anni avevano partecipato al progetto. Ovviamente questo dato dispiace, ma invita anche a riflettere su come la formazione a distanza, per quanto fosse inevitabile, si sia rivelata forse meno efficace nel coinvolgere i ragazzi.

A tale proposito vorrei riportare il parere delle alunne e degli alunni della mia terza, con cui ho discusso a scuola della mattinata del 15. Quasi tutti hanno infatti dichiarato di aver preferito ai filmati proiettati i contributi dal vivo, sia dei rappresentanti delle varie Associazioni del territorio, che degli studenti e delle studentesse dell'ISTVAS, che si sono prestati a simulare le difficoltà rispettivamente di un ragazzo sulla

sedia a rotelle e di una ragazza cieca, coordinati dai professori Stefano Nicolini ed Elisabetta Vecchietti, docenti del citato indirizzo "Geometri".

Senza nulla togliere al valore degli altri interventi, per esempio, alcuni hanno detto di essersi emozionati molto alle parole di Stefania Terré, vice-presidente della UICI (Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti) delle Marche, e al racconto del suo rapporto con l'inseparabile cane-guida Italo; altri di essersi incuriositi rispetto al linguaggio dei segni scambiato tra Remo Leonori, presidente della sezione di Ancona dell'ENS (Ente Nazionale Sordi) e l'interprete Sara Brunellini; altri ancora di aver particolarmente apprezzato proprio le dimostrazioni fatte dagli studenti.

Affermazioni, in ogni caso, che mettono in evidenza come in questa fascia d'età la formazione possa passare in maniera più efficace attraverso delle testimonianze dirette, maggiormente coinvolgenti sul piano emotivo, piuttosto che sulla "semplice", per quanto necessaria, trasmissione di contenuti.

Tutti gli alunni si sono detti comunque d'accordo sul fatto che l'intera giornata, in tutte le sue articolazioni, avesse rivelato loro degli aspetti del mondo della disabilità che non conoscevano o sui quali non avevano mai veramente riflettuto: un punto di vista nuovo e – soprattutto – più attento.

Con questa premessa ci si augura che le ragazze e i ragazzi chiamati anche quest'anno ad esprimere un proprio parere

sulla disabilità, o il racconto di un'esperienza diretta o indiretta ad essa legata, sappiano dare il meglio nella produzione dei temi che li aspetta, riuscendo così a dimostrare una nuova e più forte consapevolezza dell'argomento.

E che possano essere di più nelle future edizioni le scuole della nostra città che sapranno cogliere il valore del progetto come importante occasione di crescita personale e civica per i propri studenti.

Stefano Schirru

docente di scuola secondaria di I° grado I.C.

Pinocchio-Montesicuro di Ancona

MANCANZA DI SEGNALI VISIVI
PER LE AMBULANZE



UNA SIRENA ALLE SPALLE
PUÒ ESSERE INVISIBILE...

4 - PROGETTO - LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITA' –

È stato durante una mattinata all'Istituto di Istruzione Superiore Vanvitelli Stracca Angelini di Ancona, che circa 150 ragazzi di terza media dell' Istituto Comprensivo Pinocchio - Montesicuro di Ancona, hanno ricevuto spunti preziosi per riflettere sul tema della Disabilità. Martedì 15 novembre infatti la nostra scuola ha ospitato la 'Giornata di Formazione' della settima edizione del concorso

"La Scuola incontra la Disabilità" voluto fortemente dalle varie associazioni di disabili della città di Ancona.

Durante la mattinata sono stati visionati video informativi, si è discusso di barriere architettoniche e si è realizzato un percorso esperienziale.

Grazie ad esso i ragazzi stessi si sono calati per alcuni minuti nel difficile quotidiano di chi ha qualche disabilità motoria/sensoriale cimentandosi in un percorso realizzato ad hoc, dai docenti dell'Indirizzo CAT - Costruzioni, Ambiente e Territorio (ex Geometri), docenti che si impegnano, nelle loro attività curriculari, ad insegnare ai propri alunni, futuri geometri, a progettare edifici e percorsi senza barriere ed accessibili a tutti.

Il compito degli alunni partecipanti al Progetto sarà quello di produrre un tema per raccontare le proprie esperienze sia in ambito scolastico che extrascolastico sulle tematiche della Disabilità; i docenti di lettere sceglieranno poi l'elaborato

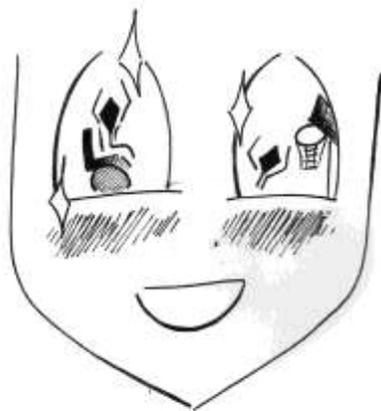
migliore di ciascuna classe ed infine, gli autori dei componimenti selezionati verranno premiati dal Comitato organizzatore dell'evento, nella giornata del 14

Gennaio 2023 sempre nell'Auditorium dell'ISTVAS.

Proposta utile? Formativa? Gli elaborati in concorso ce lo diranno. Per ora l'attenzione, la partecipazione e il calore di tanti applausi sono già un buon auspicio.

Appuntamento a Gennaio, nell'Auditorium dell'Istituto

Prof. Stefani Nicolini Prof.ssa Elisabetta Vecchietti





**La Scuola incontra la Disabilità
Anno Scolastico 2022 – 2023**

**Concorso rivolto agli alunni delle classi 3^a delle Scuole
Secondarie di Primo Grado degli Istituti Comprensivi di
Ancona**



Saluti

FORMAZIONE



**Francesco Savore Dirigente Scolastico
IISVAS**

Baldassini Enzo Presidente Centro H

Le associazioni si presentano

I percorsi esperenziali

In collaborazione con L'IISVAS

Stefano Nicolini Docente CAT

Elisabetta Vecchietti CAT

**Con la partecipazione dell'I.C. Pinocchio – Montesicuro
Alessandra Rucci Dirigente Scolastico**

Stefano Schirru Docente I.C. Pinocchio-Montesicuro

MARTEDI' 15 NOVEMBRE 2022

Auditorium dell'Istituto di Istruzione Superiore

PERCORSI ESPERENZIALI



MARCIAPIEDI CON OSTACOLI



PERCORSO NON VEDENTI



DIALOGO CON SORDI

PREMIAZIONE - ARTICOLI

1 - “La scuola incontra la disabilità”

- L'educazione al rispetto e all'integrazione sociale della disabilità, la valorizzazione delle diversità e il superamento delle distanze, possono passare anche attraverso una competizione letteraria tra studenti. Dopo l'esperienza positiva degli scorsi anni, torna anche nell'a.s. 2022-2023 la settima edizione del concorso "La scuola incontra la disabilità", promosso dalle associazioni Centro H, Anglat Marche, Aniep, Uildm, Dolphins di Ancona, Uic e Ens e rivolto alle classi terze delle scuole secondarie di primo grado degli istituti comprensivi cittadini. Avviata ad ottobre, la "sfida" tra elaborati è ora arrivata alla fase finale, con la premiazione in programma Martedì 24 gennaio alle ore 9,30 presso l'Auditorium dell'Istvas di Ancona (Istituto di Istruzione Superiore Vanvitelli - Stracca – Angelini). L'iniziativa, realizzata con il patrocinio del Comune di Ancona, del CSV Marche e dell'ISTVAS stesso, ha coinvolto cinque classi dell'IC "Pinocchio Montesicuro", due classi dell'ISTVAS. Gli alunni partecipanti sono stati chiamati a svolgere un tema sulla disabilità, raccontandola in base alla loro conoscenza, diretta o indiretta, al loro punto di vista e alla loro sensibilità. A partecipare alla giornata saranno dunque circa 160 studenti, provenienti dalle 2 scuole secondarie, e 2 classi dell'Istvas tra i quali sono stati designati sette vincitori. Alla cerimonia di

premiazione interverranno Enzo Baldassini presidente del Centro H, , Maria Pia Paolinelli presidente di Aniep, Stefano Occhialini per i Dolphins H.C. Ancona, Simone Giangiacomi, presidente della locale sezione Uildm, Stefania Terrè dell'Uici vice presidente Uici Marche e Remo Leonori presidente Ens sarà presente il Comune di Ancona, con gli assessori Stefano Foresi e Tiziana Borini, il dirigente dell'ISTVAS Francesco Savore e la dirigente scolastica Pinocchio.Montesicuro Alessandra Rucci. Tra tutti i diversi elaborati pervenuti, un gruppo di docenti ha selezionato i migliori: agli alunni autori degli elaborati andranno un attestato e una medaglia, mentre agli Istituti scolastici di appartenenza andrà un buono di € 100,00 da spendere in libreria; tutti gli studenti riceveranno poi un attestato di partecipazione e un gadget ricordo del Centro H. Per dare agli alunni ulteriori spunti di riflessione utili allo svolgimento degli elaborati, il progetto "La scuola incontra la disabilità" ha previsto anche una giornata di formazione, svoltasi il 15 novembre scorso, durante la quale le associazioni organizzatrici hanno portato a scuola esperienze e testimonianze. I contenuti di quella giornata, una selezione degli elaborati in concorso racconto dell'evento finale di premiazione confluiranno in un libretto-ricordo e in un dvd che gli organizzatori realizzeranno e doneranno ai soggetti coinvolti.

da CSV - Centro Servizi Volontariato Marche. Ancona 14
Gennaio 2023

SEGNALI CHE INDICANO
SE ENTRARE O NO, NEGLI UFFICI



O VIENE FUORI QUALCUNO
O VIENE GIÙ LA PORTA...

2 – LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITA'

E così martedì 24 gennaio 2023 siamo giunti alla Premiazione della settima edizione del Concorso "La scuola incontra la disabilità".

Partito da una idea di Enzo Baldassini, Presidente del Centro H che ha fortemente voluto la collaborazione con altre associazioni del settore, partito dicevo quasi in sordina per capire se il progetto, con i suoi obiettivi altamente formativi rivolti ad un pubblico adolescenziale, fosse alla portata di

giovani menti che si dovevano aprire al mondo della disabilità nella scuola ed oltre, via via e anno dopo anno il Concorso ha acquistato vigore ed interesse sia da parte delle scuole coinvolte nel progetto, ovvero le terze classi delle scuole Medie di ancona e le prime classi dell'ISTVAS, indirizzo CAT, sia da parte di nuove associazioni.

Oggi erano presenti rappresentanti delle associazioni Centro H, Anglat, Aniep Ancona, Uildm Ancona, UICI Marche, ENS. le terze classi dell'Istituto Comprensivo Pinocchio Montesicuro con i loro insegnanti, gli alunni dell'ISTVAS e i loro docenti Nicolini e Vecchietti.

Ritengo che la nostra sia diventata ormai una "grande famiglia", sia quella delle associazioni, i cui membri partecipano sia alla formazione dei ragazzi, che alla premiazione degli elaborati più significativi, sia quella dei docenti delle scuole che hanno aderito al progetto a cui va il grande merito di aver proseguito nelle rispettive classi la formazione degli studenti, portandoli ad elaborare contenuti frutto di esperienze dirette o appresi in itinere.

Quest'anno ho avuto modo di cogliere nei temi contenuti sempre più profondi e articolati, frutto di un sentire "vero" e non imposto in qualche modo e vissuto come un compito assegnato in classe.

Ritengo che sia questo l'obiettivo che tutti i partecipanti al Concorso La Scuola incontra la Disabilità hanno voluto sin dall'inizio e vogliono anno dopo anno raggiungere, sicura che

tutti noi stiamo gettando i semi per una società sempre più giusta e inclusiva, senza più pregiudizi.

Perché la disabilità non è un mondo a parte ma è parte del mondo.

Maria Pia Paolinelli - Aniep Sezione di Ancona



3 - Progetto LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITÀ

7^a Edizione a.s. 2022/ 2023

Il 24 gennaio 2023, si è conclusa presso l'Auditorium dell' IIS Vanvitelli Stracca Angelini di Ancona (ISTVAS) la 7^o edizione del Concorso "La Scuola incontra la Disabilità" organizzato dal Centro H con la collaborazione delle Associazioni Anglat Marche, Aniep Ancona, Dolphins Ancona, Uildm Ancona, Ens sezione Ancona, UIC Ancona e CSV Marche.

Questa edizione, svoltasi nuovamente in presenza, ha visto la partecipazione dei ragazzi delle classi 3^a della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo Pinocchio-Montesicuro e di due classi dell'ISTVAS, l'Istituto ospitante. La Giornata di Premiazione è l'incontro finale del progetto, che vede i ragazzi delle classi aderenti impegnati a produrre degli elaborati riguardanti il tema della Disabilità.

Il 15 novembre 2022 gli alunni avevano partecipato alla Giornata di Formazione, durante la quale erano stati invitati a riflettere sul tema della disabilità grazie ai filmati e ai racconti di esperienze di vita quotidiana proposti dai rappresentanti delle associazioni e alla osservazione di un percorso esperienziale, appositamente allestito da un docente dell'indirizzo CAT – Costruzioni Ambiente e Territorio.

Durante la Giornata di Premiazione si è data lettura dei migliori elaborati che come sempre hanno offerto emozioni e riflessioni a tutti i presenti. Gli autori dei temi hanno ricevuto come

premio dal Dirigente Scolastico dell'IIS Vanvitelli Stracca Angelini, prof. Ing. Francesco Savore, una medaglia mentre le scuole partecipanti un buono di € 100, offerto dal Centro H, da destinare all'acquisto di libri. Anche quest'anno, il Progetto, che ha l'obiettivo di avvicinare il mondo della Scuola a quello della Disabilità, è riuscito a coinvolgere ed emozionare tutti i soggetti coinvolti e ha sicuramente contribuito alla realizzazione di una realtà sempre più inclusiva.

Un ringraziamento sentito va a tutti i partecipanti e l'appuntamento, quindi, è per la prossima edizione.

Prof.ssa Vecchietti Elisabetta



4 - Concorso “La scuola incontra la disabilità”, anche Uici Ancona alla premiazione dei giovani vincitori

Oggi il momento conclusivo della “sfida” tra i temi che parlano di disabilità e dell’inclusione nell’esperienza dei più giovani. L’iniziativa, alla settima edizione, è rivolta alle scuole medie di Ancona ed è promossa dal Centro H di Ancona.

L’educazione al rispetto e all’integrazione sociale della disabilità, la valorizzazione delle diversità e il superamento delle distanze, possono passare anche attraverso una competizione letteraria tra studenti. Dopo l’esperienza positiva degli scorsi anni, torna il concorso “La scuola incontra la disabilità”, promosso dalle associazioni Centro H, Anglat Marche, Aniep, Uildm, Dolphins di Ancona, Uici ed Ens. Giunto alla settima edizione, il concorso è rivolto alle classi terze delle scuole secondarie di primo grado degli istituti comprensivi cittadini.

Avviata ad ottobre, la “sfida” tra elaborati si è conclusa oggi con la premiazione all’Auditorium dell’Istvas di Ancona (Istituto di Istruzione Superiore Vanvitelli – Stracca – Angelini).

L’iniziativa, realizzata con il patrocinio del Comune di Ancona, del CSV Marche e dell’Istituto stesso, ha coinvolto cinque classi dell’istituto comprensivo “Pinocchio Montesicuro” e due classi dell’ISTVAS. Gli alunni sono stati chiamati a svolgere un tema sulla disabilità, raccontandola in base alla loro conoscenza, diretta o indiretta, al loro punto di vista e alla loro

sensibilità. A partecipare alla giornata sono stati circa 160 studenti tra i quali sono stati designati sette vincitori.

La cerimonia di premiazione

Alla cerimonia di premiazione è intervenuta anche Stefania Terrè, vicepresidente Uici Marche, in rappresentanza di Uici Ancona. Erano presenti Enzo Baldassini presidente del Centro H, Maria Pia Paolinelli, presidente di Aniep, Stefano Occhialini per i Dolphins H.C. Ancona, Simone Giangiacomi, presidente della locale sezione Uildm e Remo Leonori, presidente Ens. Oltre al dirigente dell'ISTVAS, Francesco Savore e alla dirigente scolastica Pinocchio Montesicuro, Alessandra Rucci.

I premi

Gli studenti vincitori del concorso hanno ricevuto un attestato e una medaglia, mentre agli Istituti scolastici di appartenenza è andato un buono di 100 euro da spendere in libreria. Tutti i partecipanti hanno avuto un attestato di partecipazione e un gadget ricordo del Centro H. Per offrire agli alunni ulteriori spunti di riflessione utili allo svolgimento degli elaborati, il progetto "La scuola incontra la disabilità" aveva previsto, il 15 dicembre scorso, una giornata di formazione durante la quale le associazioni organizzatrici hanno portato a scuola esperienze e testimonianze. I contenuti di quella giornata, una selezione degli elaborati in concorso e il racconto dell'evento finale di premiazione confluiranno in un libretto-ricordo e in un dvd che gli organizzatori realizzeranno e doneranno ai soggetti coinvolti. Ens Ancona, 24 gennaio 2023



LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITA'

Anno Scolastico 2022 - 23

Concorso rivolto agli alunni delle classi 3a della Scuola
Secondaria di 1° grado degli Istituti Comprensivi di
Ancona

Premiazione

Saluti

Francesco Savone Dirigente ISTVAS

Enzo Baldassini Presidente Centro H

In collaborazione con:

I.C. Pinocchio-Montesicuro

Alessandra Rucci Dirigente Scolas.

Stefano Schirru Docente I.C.

IIS Vanvitelli Stracca Angelini - ISSTVAS

Francesco Savore Dirigente Scolas.

Stefano Nicolini Docente CAT

Elisabetta Vecchieti Docente CAT



MARTEDI' 24 GENNAIO 2023

AUDITORIUM IISVSA – VIA TEEVI, 4 - ANCONA

LE ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI



PRESENTAZIONE DEL CENTRO H

Il Centro H, nato nel 1988, è un punto di riferimento per tutti coloro che vivono situazioni di handicap. Gli impegni del Centro, per favorire l'integrazione dei portatori di handicap sono:

l'INFORMAZIONE: Il Centro H è un punto di riferimento e una voce per tutti coloro che vivono situazione di handicap di qualsiasi tipo. Avvalendoci di professionisti (medici, avvocati, architetti, tecnici ecc...) garantiamo prime consulenze, consigli, assistenza per la soluzione di vari problemi riferiti all'handicap.

LA DOCUMENTAZIONE: Il Centro H pubblica una rivista bimestrale - "Foglio Base Notiziario" - per dare "voce" e risalto ai problemi e alle notizie che possono essere utili a quanti incontrano barriere di ogni tipo e genere.

L'ANIMAZIONE: Un impegno importante è quello dell'animazione che ha trovato realizzazione concreta nei

laboratori di Arte-terapia che oggi vede impegnati circa 70 disabili affiancati dai nostri volontari in attività di promozione della manualità e della socializzazione di ragazzi in difficoltà.

LA FORMAZIONE: Per quanto riguarda la formazione indispensabile per dare sicurezza ed uniformità alle relazioni d'aiuto dei volontari impegnati nei laboratori, il Centro H organizza vari corsi di formazione che partendo dagli aspetti psico-pedagogici, sociali e operativi, sono giunti a trattare le "tecniche di laboratorio da applicare in arte-terapia", avvalendosi di docenti qualificati.

Presidente Baldassini Enzo Indirizzo:

Via Marchetti, 1 - 60125 Ancona

Tel. 071-54206 - 3931822473

www.centroh.com mail info@centroh.com



PRESENTAZIONE DELL' ANGLAT

L'ANGLAT è una Associazione Nazionale fondata nel 1981 con lo scopo fondamentale di migliorare la normativa in vigore,

relativamente ai trasporti, per consentire a tutti i disabili di fruire del diritto alla mobilità, sinonimo di autonomia e libertà.

La ns. Delegazione delle Marche, proseguendo in questo contesto ha allargato la sua specificazione anche all'abbattimento delle Barriere architettoniche, sensoriali, mentali, psicologiche e di esclusione degli emarginati. Questo perché la persona ha diritto di vivere in un Paese, nonostante i suoi limiti, in piena libertà e autonomia.

Con questo scopo primario ci siamo inseriti nelle varie Commissioni handicap della Regione, nella Provincia, nel Comune, nelle scuole e Istituti Superiori, perché è qui che si costruisce il futuro dell'autonomia della persona, qualsiasi sia, rendendo una città a misura d'uomo.

Delegato Regionale Baldassini Enzo

Indirizzo:

Via Marchetti,1 60125 Ancona Tel 071-54206 3931822473

www.anglatmarche.com

ancona@anglatmarche.com

PRESENTAZIONE DELL' ANIEP



ANIEP, Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali dei disabili, è una Associazione di utilità sociale senza fini di lucro, nata nel 1957 per la promozione e la difesa dei diritti acquisiti dei disabili, che ha ottenuto personalità giuridica con DPR 21 gennaio 1986 n. 269. Opera in molte regioni italiane con Sezioni provinciali e comunali. L'Aniep Sezione di Ancona persegue gli stessi obiettivi del Nazionale, occupandosi della promozione e della rappresentanza dei diritti sociali e civili dei disabili, per assicurare anche a loro quello che la Costituzione prevede per tutti i cittadini, incentivando la cultura della solidarietà e delle pari opportunità.

Presidente Maria Pia Paolinelli

Indirizzo

Via Scrima, 29 Ancona

Tel-Fax : 071/2814021

aniep@libero.it – info@aniepancona.it

PRESENTAZIONE DOLPHINS



Dolphins Ancona H.C., è un'Associazione Sportiva Dilettantistica che pratica Wheelchair Hockey (hockey in carrozzina elettrica), l'unico sport in Italia che possa essere praticato anche da soggetti con gravi disabilità fisiche.

La nostra squadra è stata fondata nel 1997, dall'idea e dalla tenacia di alcuni disabili, per lo più affetti da distrofia muscolare, una patologia degenerativa che colpisce la muscolatura del corpo. Dal 1997 al 2005 la nostra squadra ha operato all'interno della U.I.L.D.M. Sez. di Ancona (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare).

Il 26 luglio 2005 si è ufficialmente costituita l' "Associazione Sportiva Dilettantistica Dolphins Ancona Hockey Club".

Nella nostra squadra giocano atleti disabili che, attraverso la pratica sportiva, si integrano in maniera migliore nella società odierna, non sempre pronta ad accettare che è diverso o si trova in situazione di disagio.

Grazie allo sport, come accade per persone normodotate, a maggior ragione essi acquistano maggiore autostima e non

fanno altro che inserirsi in maniera paritaria a tutti gli altri nella nostra società.

Presidente Stefano Occhialini

www.dolphinsancona.it mail steok81@alice.it

Via Bufalini, 3 60126 COLLEMARINO (An)

Tel. 071/887255 - Fax 071/9940425

PRESENTAZIONE UILDM



La Sezione di Ancona della UILDM – Unione Italiana lotta alla Distrofia Muscolare

Si è costituita nel 1977 a seguito della scomparsa di Andrea Linternari, un ragazzo distrofico, su invito dell'allora Segretario Nazionale della UILDM Federico Milcovich. Presidente fu eletto Linternari Corrado, ad affiancarlo furono eletti altri nove Consiglieri di sezione. Nel 2002 è stata Iscritta al Registro del Volontariato sezione Socio-Assistenziale ed è O.n.l.u.s. di diritto. Rappresenta, a livello provinciale e regionale, un punto di riferimento importante per miodistrofici, malati

neuromuscolari e per i loro familiari. È diretta da un [Consiglio Direttivo](#) composto da nove membri eletti ogni tre anni dall'Assemblea dei Soci. Il Consiglio elegge a sua volta Il Presidente, il Vice presidente, il Segretario ed il Tesoriere. Attualmente la Sede Sociale è sita in Via Bufalini n. 3 a Collemarino: in essa si svolgono le assemblee periodiche del Consiglio e quelle dei Soci. Essa è inoltre il punto di riferimento per i Soci e per tutti coloro che vogliono informazioni. Dispone di volontari del servizio civile, oltre che di volontari sistematici che aiutano nella realizzazione delle attività della sezione; inoltre è in contatto con altre associazioni di volontariato, gruppi sportivi, gruppi parrocchiali.

Presidente Stefano Occhialini

www.dolphinsancona.it mail steok81@alice.it

Via Bufalini, 3 60126 COLLEMARINO (An)

Tel. 071/887255 - Fax 071/9940425

PRESENTAZIONE DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI DELLA PROVINCIA DI ANCONA



La Sezione Territoriale di Ancona dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti-ONLUS persegue l'inclusione delle persone con disabilità visiva, la piena attuazione dei loro diritti e il miglioramento della qualità della loro vita.

Le attività attraverso le quali si esprime il suo impegno ricoprono diversi campi di intervento: dall'istruzione e formazione alla promozione del diritto al lavoro e alle pratiche pensionistiche, dalla mobilità all'uso degli ausili tiflotecnici e tiflodidattici, dalle attività sportive a quelle culturali e ricreative.

L'Associazione è in prima linea nell'organizzare e partecipare a iniziative per la prevenzione della cecità ma anche per la riabilitazione e la ricerca in campo oftalmologico, tiflogico e tiflotecnico.

Presidente Cionna Andrea

Via Leopardi, 5 60122 Ancona Tel-Fax 071/52240

uican@uiciechi.it

www.uiciechi.it

PRESENTAZIONE ENS



L'ENS è l'Ente Morale preposto dallo Stato a tutela e rappresentanza dei diritti delle persone sorde in Italia. Quando l'Ente Nazionale Sordi si è costituito nel 1932 le persone sorde erano praticamente prive di qualsiasi diritto sul piano giuridico e sociale:

A seguito del decentramento amministrativo voluto dal decreto n. 616 del 1977, l'ENS - come anche altre associazioni storiche di disabili - fu trasformato in Ente morale di diritto privato, pur conservando i compiti di tutela e rappresentanza riconosciuti in un successivo decreto del 1979. Dall'anno della sua fondazione, l'ENS ha subito diverse trasformazioni nella propria struttura, rinnovandosi continuamente ma mantenendo il focus centrale della propria azione: lottare, giorno per giorno, per il miglioramento continuo della qualità della vita delle persone sorde.

Le nostre azioni e scopo dell'ENS, che opera senza fini di lucro per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, è l'inclusione dei sordi nella società, perseguendone l'unità. L'ENS tutela, rappresenta, promuove e valorizza la dignità e l'autonomia della persona sorda, i suoi pieni diritti di

cittadinanza in tutti i campi della vita, l'autodeterminazione, l'accessibilità e l'informazione, l'educazione, la formazione e l'inclusione scolastica, post scolastica, professionale, lavorativa e sociale, la piena attuazione del diritto al lavoro dei sordi, favorendone il collocamento lavorativo e l'attività professionale in forme individuali e cooperative, il bilinguismo (Lingua dei Segni Italiana e Italiano), l'abilitazione, la cultura, lo sport, il tempo libero e le attività ricreative. L'ENS garantisce, tutela e promuove il diritto alla libertà di scelta di comunicazione della persona sorda. L'ENS ripudia l'accanimento terapeutico ed ogni forma di discriminazione tendente a limitare e mortificare la libertà e la dignità della persona. I principali ambiti d'intervento dell'ENS sono volti a promuovere: particolari interventi, anche assistenziali in favore dei sordi e sordociechi, anche pluriminorati e/o affetti da malattie genetiche, in collaborazione con lo Stato, gli Enti Locali e gli Organismi privati; iniziative nel campo della ricerca tecnologica e della sperimentazione delle nuove tecnologie, favorendo in particolare l'utilizzo delle stesse per l'abbattimento delle barriere della comunicazione e l'accessibilità universale nel campo dei media, della telefonia fissa e mobile, dell'informatica, del digitale e quant'altro ad esso attinente; organizzare attività didattica domiciliare per il recupero scolastico e del doposcuola e corsi di formazione professionale; collaborare con lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali nel campo dell'istruzione e dell'educazione dei sordi per

assicurare un sistema scolastico pienamente inclusivo attraverso il sistema del bilinguismo, della Lingua dei Segni Italiana e della Lingua Italiana; attuare iniziative per la promozione dei diritti e delle pari opportunità per l'infanzia, l'adolescenza, la gioventù e la condizione femminile della categoria; esplicitare attività promozionale attraverso centri di cultura, ricreativi, sportivi e di educazione, nonché ogni altra iniziativa per i giovani, le donne, gli anziani e i cittadini sordi stranieri. Presidente: Leonori Remo

Via Fornaci comunali s.n.c. 60125
Tel 071/55742- SMS/Whatsapp/Telegram:+393490783088
3088 Email: ancona@ens.it Pec: ancona@pec.ens.it



ELABORATI VINCITORI

**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO I.C.
PINOCCHIO- MONTESICURO**

1 - Diversamente uguali:

la disabilità vista con i miei occhi

Quest'anno la scuola mi ha dato l'opportunità di partecipare ad un incontro programmato presso l'istituto ISTVAS, avente per oggetto "La scuola incontra la disabilità".

In quell'occasione mi sono posta la domanda: cosa conosco del mondo della disabilità?

La disabilità nasce con l'uomo ed è la condizione di chi ha ridotte capacità di svolgere un'attività, è meno autonomo nelle azioni quotidiane e non è sempre in grado di partecipare pienamente alla vita sociale.

Disabile è colui che presenta problemi fisici o sensoriali dipendenti da varie cause, disabile è chi ha problemi cognitivi e/o psichici; disabile è anche, e soprattutto, una persona che possiede delle abilità speciali e può dare moltissimo alla comunità: per questo rappresenta una ricchezza e una risorsa da valorizzare moralmente, socialmente, culturalmente ed economicamente.

Il concetto di persona con disabilità è cambiato nel corso della storia: per secoli si è pensato che la disabilità fosse legata ad

una “colpa” di chi ne era affetto e ne derivava la quasi completa emarginazione sociale delle persone disabili come se fossero “macchie” da nascondere agli occhi della società.

Al tempo del nazismo, le persone con disabilità erano considerate “vite indegne di essere vissute”. Successivamente è avvenuto un cambiamento significativo, quando hanno iniziato ad affermarsi i diritti inalienabili delle persone con disabilità. Oggi ci sono leggi che garantiscono ai soggetti disabili pari dignità e diritti in ogni ambito, dal lavoro alla sfera privata e personale, e cresce la sensibilità verso temi come l’accessibilità e la necessità di investire risorse importanti su di essa, per il bene di tutta la collettività.

In occasione della “Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità”, che si celebra in tutto il mondo il 3 dicembre, proclamata dall’ONU nel 1981, il Presidente della Repubblica ha sostenuto che “i diritti inalienabili di ogni essere umano devono trovare piena affermazione indipendentemente dalla condizione fisica, psichica, sensoriale, sociale”. Alle persone affette da disabilità vanno assicurate riabilitazione fisica e psicologica, opportunità di lavoro, inclusione, superando barriere architettoniche e pregiudizi.

Oggi il disabile è più indipendente, più libero da una assistenza continua imposta dalle sue condizioni: le innovazioni tecnologiche, le normative istituzionali, il cambio della mentalità e della cultura della gente hanno promosso un continuo, progressivo miglioramento della vita del disabile.

La tecnologia odierna favorisce la mobilità di chi è affetto da disabilità di tipo motorio: basta pensare alle protesi che permettono di compiere vere e proprie imprese sportive, alle novità che riguardano le sedie a rotelle, i montascale, le scale mobili, gli elevatori, per non parlare dei vantaggi che, a livello comunicativo, si possono trarre dall'uso di tablet e sistemi elettronici.

I social media ci portano spesso a conoscenza di personaggi disabili, fisici o psichici, che sono esempi da seguire, perché hanno trasformato le loro capacità "diverse" in punti di forza: la loro disabilità è diventata la chiave per affrontare la vita in modo differente, superare le difficoltà quotidiane con energia e ottimismo e guadagnare successi nello sport, nella musica, nell'arte, nelle scienze...Esempi?

Il tenore di fama mondiale Andrea Bocelli, non vedente; l'ex pilota della Formula 1 Alex Zanardi, divenuto campione mondiale di paraciclismo, dopo essere rimasto mutilato degli arti inferiori; Beatrice Vio, colpita a 11 anni da meningite di tipo B, ora famosa atleta paralimpica nel fioretto; Beethoven, che scrisse i migliori pezzi quando era già sordo; Van Gogh, grande artista, seppur accompagnato per tutta la vita da una fragilità mentale.

Direttamente io ho vissuto un'esperienza indimenticabile con mio nonno paterno: ero piccola, lo vedevo diverso per come si muoveva e la sua disabilità motoria quasi mi spaventava e non capivo perché non mi prendesse mai in braccio.

Crescendo ho scoperto come mio nonno, con le sue limitazioni fisiche, fosse ricco di capacità intellettive, di amore e disponibilità verso la famiglia, quanto fosse amante della compagnia e quanto fosse stimato nel lavoro per la sua puntualità nell'impegno e la dedizione nel dare il massimo delle sue competenze. Nella vita quotidiana ha sempre cercato di essere autonomo, anche quando il sopraggiungere di malattie organiche ha peggiorato il suo stato. Era un amante della fotografia e della filatelia: le sue raccolte ci ricordano la vita di una persona che cercava di superare la disabilità coltivando interessi e passioni.

Ed ecco che, pensando al nonno e a tutti i disabili, mi vengono in mente le parole pronunciate da Papa Francesco, in udienza con un gruppo di disabili proprio lo scorso 3 dicembre: "Accogliere le persone con disabilità e rispondere ai loro bisogni è un dovere della comunità civile e di quella ecclesiale, perché la persona umana, anche quando risulta ferita nella mente o nelle sue capacità sensoriali o intellettive, è un soggetto pienamente umano, con i diritti sacri e inalienabili propri di ogni creatura umana".

Grazie a questa esperienza offerta dalla scuola ho avuto un'occasione in più per riflettere sul tema della disabilità e vederla in una prospettiva diversa, semplicemente perché i disabili sono persone, con pregi e difetti come tutti noi e dalla disabilità si può e si deve imparare.

Chiara Duranti

L'HANDICAP INVISIBILE...



SENBRANO UGUALI
INVECE NO...

2 - La disabilità

Molti di noi sono disabili solo che non ce ne accorgiamo da soli, ma abbiamo bisogno di qualcuno che ce lo faccia capire. Ci sono alcune persone che hanno delle disabilità più visibili mentre altre meno. L'esempio più banale è quello degli occhiali che pur essendo un oggetto che molte persone portano, da queste non vengono ritenuti una disabilità. Un altro esempio può essere quello di un infortunio che provoca la rottura di una parte del corpo. A tutti è capitato almeno una volta di essersi rotti una gamba o un braccio, e senza che la persona in questione lo sappia, anche quella può essere un tipo di disabilità seppure momentanea, anche se da non considerare certo come le tante persone che purtroppo devono restare per sempre sedute in una sedia a rotelle.

Il mio esempio di disabilità in modo diretto riguarda mio nonno che dal 25 gennaio 2006 è stato "colpito" da una malattia chiamata ictus. Nel suo caso da quel momento la malattia non gli permette ancora oggi di muovere in modo fluido tutta la parte sinistra del suo corpo, dal braccio al piede. Questo fatto toccò in gran parte la sua vita perché fu causa della fine del suo lavoro a cui era molto attaccato e del cambiamento della sua vita quotidiana: infatti non ha più potuto guidare la macchina, mezzo che per lui era importantissimo sia per portare avanti il suo lavoro che per tutte le necessità familiari. Nonostante tutte le problematiche nel muovere con fatica il braccio e la gamba, ha cercato di adeguarsi alla vita

quotidiana. Una volta uscito dall'ospedale non era più in grado di distinguere un numero da una lettera. Per questo, purtroppo non riesce a leggere un libro, cosa che prima lo appassionava molto. Io, mia sorella e tutti gli altri famigliari cerchiamo di aiutarlo in tutti modi, per esempio lo convinciamo a uscire di casa per riabilitare le parti del corpo più deboli, giochiamo tutti insieme per non farlo stare a guardare sempre la televisione. Attraverso diverse terapie, sta riuscendo bene o male, almeno a leggere e scrivere cose semplici per tenersi in forma sia con la mente che con il fisico. Nella nostra società esistono varie associazioni che vengono in aiuto alle persone con disabilità sia fisica che mentale. Vicino a noi conosco il centro Papa Giovanni XXIII, che aiuta sia persone anziane che ragazzi affetti da sindrome di down. Ad Osimo esiste un altro importante centro chiamato la Lega del filo d'oro che aiuta bambini ciechi, sordi e muti attraverso persone specializzate ma anche attraverso volontariato. Mio padre mi ha detto che per parlare con queste persone si usa un alfabeto dei segni. Parlando con lui, che da ragazzo ha avuto modo per diversi anni di prestare volontariato presso la Lega, ho capito quanto fosse importante prestare attenzione alle persone più bisognose e quando tutto questo lo abbia aiutato a crescere nel carattere e nell'altruismo.

La società non sempre viene incontro alle persone disabili, infatti si dovrebbe cercare di eliminare il più possibile le barriere architettoniche, per far sì che chi ha una disabilità

motoria possa facilmente entrare in centri commerciali, ristoranti, musei, scendere dai marciapiedi, ecc... questo per rendere la vita più normale possibile. Un'altra attenzione riguarda i parcheggi riservati ai disabili che non sempre vengono rispettati. Il 4 novembre 2022, io e la mia classe assieme alle altre terze del nostro Istituto, abbiamo trascorso una giornata nella scuola superiore ISTVAS (IIS VANVITELLI STRACCA ANGELINI). Per l'occasione abbiamo fatto una lunga chiacchierata sull'argomento della disabilità. A mio parere quest'incontro è stato molto interessante in quanto i "protagonisti" di quella mattinata erano delle persone che possedevano le disabilità di cui ci hanno parlato: persone in sedia a rotelle; una ragazza cieca e un signore sordo-muto. E' stato interessante anche il video che ci hanno fatto vedere in cui venivano spiegati tutti i tipi di disabilità, da quelle fisiche a quelle mentali, e da quelle più visibili fino a quelle meno. Una di queste persone in sedia a rotelle ci ha presentato uno sport di cui non avevo mai sentito parlare fino a quel momento. Questo sport è una specie di hockey solo che giocano persone in sedia a rotelle. Lo sport in questione si chiama "powerchair hockey". Per rendere l'esperienza ancora più interessante e fare in modo che ciascuno di noi capisse di più ciò che può voler dire "disabilità", due ragazze hanno potuto provare l'esperienza di essere ciechi, e quindi di camminare con il bastone bianco, e altri due quella di provare a camminare con una sedia a rotelle superando alcuni ostacoli.

Parlare di disabilità in questa società al giorno d'oggi è qualcosa che difficilmente viene accettato da tante persone, in quanto molti per natura sono portati ad allontanare e trascurare anche senza volerlo coloro meno fortunati, e non considerano l'enorme grazia che ognuno di noi ha ogni giorno di poter vivere normalmente. E' preoccupante pensare che da un giorno all'altro ci si potrebbe trovare nella stessa situazione, cosa che penso nessuno si augura.

Quell'incontro mi è piaciuto molto perché ho imparato che una persona anche se disabile non deve essere per nessun motivo emarginata e discriminata, cosa che ancora molta gente non riesce a capire. Questo tema ha il compito di farci comprendere la meraviglia della vita e lo spirito di aiuto e altruismo che ognuno dovrebbe avere verso il prossimo.

Daniele Mari, classe III C



3 – Progetto La scuola incontra la disabilità

La disabilità è un tema a cui tengo molto, poiché ogni giorno vedo tante persone che soffrono e che hanno difficoltà di ogni genere che portano loro a condurre una vita diversa.

Fortunatamente oggi hanno delle agevolazioni, vengono aiutati quotidianamente da molte persone, che provano a rendergli più facile vivere la vita con queste tipologie di malformazioni.

Ci sono molte associazioni per questo e molti centri di assistenza.

Partecipando al progetto sulla disabilità all' istvas, mi sono resa conto di quanto sia difficile per ogni persona che soffre di queste disabilità, affrontare ogni giorno anche un semplice marciapiede o fare delle scale.

Questa cosa mi ha fatto riflettere molto poichè ho capito quanto sono fortunata e quanto a volte la vita sia veramente difficile da affrontare.

Noi ragazzi oggi ci lamentiamo spesso per qualsiasi motivo, dal più banale al più complesso, senza pensare che ci sono persone che purtroppo sono state costrette ad avere una vita "diversa dal normale", che è pur sempre stupenda e piena di felicità, ma a volte anche complicata.

Inoltre ho riflettuto molto anche su un altro problema, noi adolescenti, a volte anche adulti, tendiamo ad utilizzare un linguaggio inappropriato, può capitare per esempio che per scherzare con l'amico, gli diamo del "down", del

“disabile”ecc...per noi può sembrare soltanto una battuta che ha fatto ridere tutto il gruppo,ma riflettendoci a lungo ci sono veramente persone che ne soffrono,che lottano ogni giorno per questo e sentire quel tipo di battute non è una cosa piacevole.

Questo argomento viene trattato molto spesso anche dalla prof.ssa Pucci in classe, ci aiuta molto a riflettere su questo tema e grazie anche a ciò siamo cresciuti molto a livello individuale e abbiamo arricchito le nostre conoscenze.

Molto spesso in tv o nei film si trattano questi argomenti, ad esempio di quando queste persone con le loro problematiche vengono maltrattate, derise, insultate, bullizzati e a volte anche picchiate.

Ormai nel 2022 penso che sia veramente ridicolo e brutto permettere che tutto ciò accada, poiché solitamente vengono anche isolati, non hanno molti amici intorno e per questo non riescono neanche a difendersi.

Aver parlato con queste persone disabili, aver ascoltato la storia di ciascuno di loro, mi ha commosso perché mi sono immedesimata nelle loro vite.

Probabilmente se ciò fosse accaduto a me non avrei avuto la forza di continuare ad avere il sorriso che avevano loro quel giorno. Come in ogni cosa ci sono vari tipi di disabilità,quelle più gravi e importanti e quelle meno gravi e evidenti.

Mi ha colpito particolarmente la signora non vedente,aveva tantissima energia,era accompagnata da un cane addestrato appositamente per guidarla nella sua vita.

Ci ha parlato con tanta gioia, felicità, entusiasmo ed è riuscita a trasmettermi tanta serenità.

Essendo un' amante dello sport mi ha colpito molto anche il giocatore dei dolphins, ma ognuno di loro ha trasmesso in modo diverso la propria esperienza ed è stato bellissimo averli ascoltati tutti. Personalmente ho avuto la fortuna di conoscere persone con questi problemi,ognuna nel suo piccolo mi ha insegnato qualcosa e ne sono molto felice.

La prima esperienza che ho avuto, è stata alle elementari, con una ragazzina di nome Margherita che veniva in classe con me. Inizialmente non socializzava molto, nessuno sapeva la sua storia, poiché era molto chiusa e timida.

Era particolarmente legata a due persone, a mio fratello Edoardo e a un'altra nostra compagna.

Con il tempo iniziò a socializzare anche con me,eravamo legate, lei si rivelò una bellissima persona.

Mia nonna mi portava a casa sua e passavamo il pomeriggio a fare i lavoretti insieme alla mamma, a cantare,a disegnare sulla lavagna e a fare le" maestre".

Margherita non riusciva a camminare bene poiché cadde da piccolina sul bordo di una piscina e non riuscirono dopo tante operazioni a far si che lei camminasse di nuovo normalmente.

Non riusciva a fare le scale, portava lo zaino con le rotelle poiché non poteva assumere carichi pesanti sulla schiena.

Cercavo in tutti i modi di starle vicino, nonostante ero piccolina, ci aiutavamo a vicenda con i compiti, anche se lei non aveva bisogno perché nonostante tutto era molto brava a scuola. Poi ho conosciuto un'altra ragazzina di nome Marta, che ha delle disabilità e nonostante tutto è molto solare, ha sempre il sorriso e ogni volta che la vedo a scuola mi fa ridere un sacco perché fa sempre delle facce molto buffe, è veramente speciale. Io non ho avuto molte esperienze, ma sono comunque sicura che queste persone che ogni giorno probabilmente soffrono abbiano sempre tanta positività e che la trasmettono ad ognuno di noi. A volte, penso che sarebbe bene prenderli come esempio, per fare in modo che altre persone diventino piene di gioia e felicità come loro. Sosterrò sempre queste persone e cercherò di aiutarle, se possibile. MATILDE REGINI



4 - Come vedo la disabilità

Gli occhi saltano da una parte all'altra della folla. Siamo al centro di un'immensa metropoli; la vita è frenetica. Molte persone ti passano davanti: alcune si fermano, altre no, alcune si affrettano, altre no, alcune ridono, altre no, alcune sono in compagnia, altre no.

Ecco, in tutti questi esempi non ho dato alcuna descrizione fisica, se non una rappresentazione dell'azione svolta.

Abbiamo forse immaginato qualcuno su una sedia a rotelle o una persona autistica o sorda? Questo fa riflettere. Perché non li abbiamo visualizzati? La risposta è semplice. La gente non definisce "normale, nella norma" la disabilità e così quando la si incontra ci si fissa lo sguardo. Lo si infila come un chiodo, lo si pianta con il martello e lo si lascia lì, causando una frattura. Poi magari ci si accorge del danno e quindi si distoglie lo sguardo. Il chiodo è stato tolto ma il buco no. Gli occhi feriscono e giudicano, senza che noi ce ne rendiamo conto. Un semplice sguardo può ferire una persona.

Talvolta errare accade, l'importante è non ripetere. Successe anche a me. Ero al supermercato, nella corsia dei surgelati, e fu lì che la vidi. Era una ragazza con difficoltà motorie e per questo era aiutata dai suoi genitori, o chiunque fossero. E notai altro: si girò. Era cieca, ed ogni suo passo era coordinato ad uno dei suoi due accompagnatori, come se fossero un unico corpo. Successivamente mi dispiacque del mio comportamento: ero rimasta lì come se avessi visto un

extraterrestre, e inoltre lei non avrebbe neppure potuto notarlo. Non la incontrai più, ma mi insegnò molto.

Esistono comunque disabilità nascoste intorno a noi come l'autismo, la discalculia, il diabete e molte altre. Forse la rappresentazione del disabile con la sedia a rotelle non ci offre l'ampia visione necessaria su questo mondo. Spesso disabili ci si può divenire nel corso della vita. Un semplice incidente con l'auto può causare grandi difficoltà riabilitative, talvolta permanenti.

Permettetemi poi di fare un'osservazione: analizzando il sostantivo 'disabile' -estrapolato da un contesto- essa definisce una persona che non è capace di compiere un'azione. Allora non siamo tutti disabili in qualcosa?

Alcune persone sono disabili nei lavori manuali, altre nel cucinare e via dicendo. Pensando inoltre alle persone non normodotate, si immagina un mondo triste, cupo, grigio, quando invece noto che ci sono molta forza e coraggio. Ne è un esempio Bebe Vio, oro olimpico di scherma, che nel suo libro recita frasi come " I supereroi sono persone come noi, che affrontano problemi come i nostri e sono la prova del fatto che una soluzione esiste sempre" o anche "se sembra impossibile allora si può fare" (che è anche il titolo del suo libro). Queste ultime parole esprimono voglia di vivere e un necessario bisogno di eliminare il muro del pregiudizio. Non continuiamo a chiuderci in noi stessi e sfondiamo quel muro per accogliere tutti! Rebecca Rossi – 3°D



5 – LA DISABILITA'

La questione della disabilità è un tema molto discusso negli ultimi anni. Per fortuna, direi. In relazione a questo argomento secondo me hanno avuto un ruolo importante anche i social. Se penso alla disabilità fisica, il primo esempio che mi viene in mente in questo senso è Emanuele Cosmin Stoica. Per chi non lo conoscesse, si tratta di un Content Creator e attivista costretto a stare sulla sedia a rotelle sin dalla nascita. Nonostante la sua patologia che oggettivamente è una

complicazione, riesce a vivere una vita quasi normale: studia giurisprudenza, ha degli amici, una relazione, una casa tutta sua ed è impegnato per i diritti delle persone disabili. L'unico aspetto che lo differenzia dai suoi coetanei è la difficoltà motoria. La particolarità che ha reso i suoi video virali è l'autoironia: fa battute di ogni tipo che lasciano sempre il sorriso a qualunque spettatore.

Come Emanuele ci sono tanti altri personaggi famosi con complicanze fisiche che con grinta e determinazione riescono ad affrontare le difficoltà quotidiane. Io però mi pongo spesso una domanda: perché per ottenere visibilità e supporto chi è disabile deve sempre dimostrare qualcosa? Perché deve dimostrare di essere eccezionale?

Prendiamo come esempio Bebe Vio, la nota atleta paraolimpica. Per essere notata, ottenere visibilità e quindi richiamare l'attenzione sui diritti dei disabili, deve fare cose incredibili. È vero, trasmette forza e sprona tante persone che partono dalla sua stessa condizione a dare il massimo. Ma immaginiamo la pressione che può vivere una persona che vuole solo "essere", senza dover necessariamente dimostrare qualcosa? Non amo in generale il concetto di disabile "speciale" e penso che la questione in generale dovrebbe essere affrontata in modo certo rispettoso, ma anche più spontaneo e schietto. Pensiamo ad esempio a cosa accade spesso quando con un bambino si incontra una persona disabile: i più piccoli dovrebbero poter fare tutte le domande

che gli vengono in mente e gli adulti dovrebbero rispondere ai loro interrogativi in modo semplice ma diretto, senza bloccare la loro curiosità comprensibile e genuina. Questo però, ahimè, spesso non avviene. I genitori, infatti, assumono un atteggiamento pregiudizievole nei confronti dei non abili, magari evitando di rispondere o invitando a non fare domande. Chi in modo più educato e chi in modo più distaccato, la maggior parte degli adulti tiene spesso un comportamento che non educa al rispetto della diversità.

Nonostante le difficoltà, spero tanto che un giorno riusciremo a vivere in una società non abilista, che a fronte di tante belle parole faccia seguire fatti: che non continui a costruire ad esempio barriere architettoniche senza tenere minimamente in considerazione le esigenze di tutti e che dia di certo più possibilità a chi ne ha più bisogno. Sfortunatamente ho l'impressione che questa realtà sia molto distante da noi, ma spero che riusciremo a raggiungerla prima o poi.

Penso che questo sarà possibile solo se non ci faremo sopraffare dalla dittatura del "politicamente corretto": ovvero il concetto che ci impone cosa è moralmente giusto da dire o fare.

Cecilia Simoncini 3 AM

ISTITUTO VANVITELLI STRACCA ANGELINI ANCONA



1 - CHE COSA ,CONOSCI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DELLA DISABILITA' RACCONTA LA TUA ESPERIENZA

Alcune persone tendono a considerare gli individui affetti da disabilità come degli “estranei” ; Quando ti passano vicino magari distogli lo sguardo e cerchi di guardare altrove oppure aggiungi un commento di troppo con il tuo amichetto. Tutti gesti che non hanno un intento cattivo , ma che possono far sentire le persone interessate “diverse”.

Qua la domanda sorge spontanea : Perchè le persone affette da disabilità dovrebbero sentirsi diverse ? dopotutto cos’hanno in piu’ o in meno di me o di una qualsiasi persona comune , magari hanno perso l’uso della vista , dell’udito o l’uso degli

arti inferiori, ma hanno, proprio come le altre persone , dei sentimenti , dei pensieri , delle emozioni , degli hobby , delle passioni , una famiglia e molto altro ! Personalmente alle scuole medie ho avuto come compagno un ragazzino di nome Marco , affetto dalla sindrome di Down , e , nonostante la sua situazione , non valeva meno di un qualsiasi mio compagno ! Mi sorprendevo moltissimo la sua serenità ed il suo sorriso ogni volta che entrava in classe. Personalmente credo che passare del tempo con persone affette da disabilità ti aiuti a maturare e a crescere come persona. Martedì 15 novembre nell'auditorium abbiamo avuto un incontro con l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi sulla tematica della disabilità ; come ospiti c'erano varie persone affette da disabilità' ed una ad una ci hanno parlato delle loro esperienze e delle barriere culturali ed architettoniche che devono affrontare quotidianamente . Enzo Baldassini , presidente del centro H , ha presentato l'incontro in compagnia di altre 4 persone : per esempio si è presentata una signora affetta da cecità totale dall'età di 29 anni che prima praticava molte attività come la danza e , nonostante la sua disabilità , non ha perso le abitudini che aveva. Ci ha anche illustrato delle problematiche a causa delle barriere architettoniche che le persone affette da cecità devono affrontare , come gli ostacoli nei marciapiedi o la mancanza dei percorsi tattili . Un altro signore sordomuto ci ha fatto notare alcune curiosità sulla lingua dei segni e , come la signora nominata precedentemente , ci ha illustrato i problemi

che le persone sordomute devono affrontare tramite un video .
Per riassumere hanno parlato delle problematiche e delle
barriere culturali ed architettoniche che affrontano le persone
con disabilità. Concludo con una frase tratta da un video che ci
hanno mostrato e che mi ha colpito : Siamo tutti diversi ma
tutti uguali !

RICCARDO SUCCI



2 – LA DISABILITA'

Traccia: *Talvolta, si incontrano persone che manifestano difficoltà fisiche e psicologiche, diverse da noi, ma la loro diversità costituisce comunque una ricchezza. Hanno bisogno del nostro “aiuto”, ma anche ni abbiamo bisogno di loro per crescere, per comprendere l'altro. Descrivi le difficoltà affrontate dalle persone diversamente abili, anche facendo riferimento alle tue esperienze personali.*

Mi risulta difficile parlare di disabilità poiché, quando si affronta questo tema, ci si trova di fronte ad imbarazzo e disagio, come se, anche solo pronunciando la parola *disabile*, si potesse attirare su di sé la sfortuna. Per secoli, è stata opinione diffusa che la disabilità fosse legata ad una colpa di chi ne era affetto, una sorta di stigma per indicare qualcuno da cui stare alla larga. Non nego che, in Italia, le persone con disabilità fisiche o psichiche siano molto sostenute, ma, purtroppo, sono ancora molti diffusi i pregiudizi e l'emarginazione sociale.

Nei paesi più avanzati, questa situazione è quasi del tutto superata: esistono leggi che garantiscono alle persone diversamente abili pari dignità e pari diritti in ogni ambito. Ma c'è ancora tanto da fare per rimuovere ogni forma di discriminazione, motivo per cui è necessario formare la società odierna, zeppa di influenza negativa. Mi capita spesso di dover assistere a scene di vita quotidiana in cui persone che non sono in grado di difendersi vengono costantemente schernite da poveri ragazzini oppure adulti che non hanno

ricevuto un'educazione adeguata oppure non sanno cosa sia il rispetto. Non possiamo fare altro che intervenire davanti a tale ignoranza perché episodi simili non si verifichino più e ciascuno si assuma la responsabilità delle proprie azioni. Una volta, uscita da scuola, mi è capitato di assistere a uno scempio: un ragazzo con sindrome di Down veniva infastidito, senza alcun motivo, da un gruppo di ragazze molto più grandi di lui. Quando ha iniziato a piangere, sono immediatamente intervenuta affinché se ne andassero e lo lasciassero stare, ma non è stato così, anzi, mi hanno detto di farmi gli affari miei e hanno cominciato a rivolgergli insulti ancora più pesanti. Allora, a un certo punto, ho preso il mio compagno e l'ho trascinato via, gli ho parlato, assicurandomi che stesse bene, che fosse illeso e che non fosse rimasto troppo male per le offese ricevute. Bisogna capire che un disabile è un nostro fratello e, sicuramente, può insegnarci moltissimo: amore, competenza, calore e affetto. Infatti, parlare di disabilità può essere una buona opportunità per riflettere, con maggiore attenzione, sulle sue particolarità, che possono colpire e incuriosire, ma anche frenare e intimorire, perché la "diversità", che si manifesta, ci presenta delle novità che, per pigrizia o convinzioni che sono radicate nella parte più profonda di noi, preferiamo accantonare o categorizzare, in modo rapido e deciso.

La disabilità sta negli occhi di chi la vede e la indica.

A.B.

RINGRAZIAMENTI

Il Centro H, desidera ringraziare:

- ° Maria Pia Paolinelli - Presidente Aniep,
- ° Stefano Occhialini - Presidente Uildm Ancona
- ° Stefania Terrè - Vice Presidente UIC Ancona
- ° Remo Leonori – Presidente ENS Ancona
- ° l'Istituto Superiore Vanvitelli.Stracca-Angelini
(Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio - Geometri),
i docenti:

prof.ssa Elisabetta Vecchietti,

Prof. Stefano Nicolini

Il Dirigente Scolastico Francesco Savore

°L'Istituto Comprensivo PINOCCHIO-MONTESICURO Scuola
secondaria di primo grado

la Dirigente Scolastica Alessandra Rucci,

Il Prof. Stefano Schirru

° Centro Servizio per il Volontariato delle Marche.

° Assessore Tiziana Borini Assessore Comunale alle
Politiche Educative

° Assessore Stefano Foresi Assessore Comunale alla
Partecipazione Democratica

° Massimo Volponi Artista marchigiano poliedrico
versatile,,



**Le vignette del libricino sono tratte dal Volume 1 °
Barrierandia del Centro H illustrate dall'Artista Massimo
Volponi**

I NOSTRI COLLABORATORI



www.centoh.com info@centroh.com
Via Marchetti, 1 - 60125 Ancona AN